



*Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione
territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna,
Foreste, Parchi, Protezione Civile*

A01



A00004645/A0300C-01 31/01/18 CR

Oggetto: interrogazione n. 1845 con risposta scritta "impiego dei volontari di Protezione civile per attività che esulano dalle loro competenze" del consigliere regionale Roberto Ravello

Il Settore regionale Protezione Civile e Sistema AIB, si è dato nel tempo una struttura organizzativa particolare, che gli consente di operare in stretta collaborazione "sinergica" con le Organizzazioni del Volontariato di protezione civile convenzionate e con il Corpo Volontari AIB, sia in fase di programmazione e pianificazione, che in caso di emergenza.

La realizzazione dei Coordinamenti Territoriali e Regionali, attraverso un lungo ed articolato processo di aggregazione spontanea delle principali OdV di protezione Civile presenti sul territorio, non rappresenta un "modello organizzativo" utile ed importante solo perché consente di dare risposte efficienti ed efficaci alle diverse calamità naturali ed emergenze di protezione civile; questa struttura risulta estremamente funzionale anche all'interscambio di conoscenze e di esperienze e favorisce un reale e costante arricchimento "professionale" e culturale di tutte le componenti del volontariato. Inoltre, anche per le delicate implicazioni in ordine alle "coperture assicurative", i Coordinamenti sono impegnati nel dare indicazioni corrette a tutte le OdV loro Associate, affinché venga garantito un utilizzo del volontariato di protezione civile che risulti sempre conforme alle regole del settore.

Il Settore regionale mantiene continuamente aperto un canale di dialogo e di confronto con i referenti responsabili delle Organizzazioni di Volontariato afferenti al sistema regionale di Protezione Civile, che finalmente oggi hanno persino una propria sede all'interno della struttura regionale di Corso Marche. In questo senso, vi è un continuo interscambio di informazioni, un costante confronto ed approfondimento sui temi di maggiore interesse e di stretta attualità nell'ambito delle attività e del ruolo del volontariato di protezione civile, in particolare per ciò che concerne la corretta interpretazione dei provvedimenti legislativi e normativi che riguardano l'insieme delle molteplici attività dei volontari, nonché la concreta attuazione ed applicazione delle procedure, gli aspetti etici e comportamentali, ecc. per garantire da un lato il rispetto delle norme e dall'altro il decoro, la credibilità e la rispettabilità della delicata funzione svolta, in qualsiasi momento, dal volontariato piemontese di protezione civile.

I Gruppi e le Associazioni di volontariato "minori", che non fanno parte della Colonna Mobile Regionale e del Sistema dei Coordinamenti Territoriali/Regionali prima citato, solitamente operano quasi esclusivamente in un ambito strettamente locale, a supporto delle attività del proprio Comune. La Regione rispetta profondamente l'autonomia degli Enti Locali, a maggior ragione nell'ambito della Protezione Civile, in quanto la figura del Sindaco costituisce la principale autorità di protezione civile sul proprio territorio; inoltre, si fa presente che il Settore regionale non ha alcun potere ispettivo e/o di controllo sull'operato dei Sindaci e delle Amministrazioni locali. Tuttavia, ciò premesso, soprattutto negli anni più recenti, nell'ottica di incentivare una corretta collaborazione inter-istituzionale ed al fine di promuovere una maggiore conoscenza diffusa delle problematiche di protezione civile e una reale consapevolezza del ruolo e delle responsabilità dei Sindaci nel sistema italiano di protezione civile, compatibilmente con le risorse economiche e di tempo disponibili, il Settore regionale di Protezione Civile ha intrapreso una serie di iniziative concrete, soprattutto di carattere formativo ed informativo, per incontrare e conoscere fisicamente i Sindaci ed i referenti di Protezione Civile dei comuni del Piemonte. Questi corsi di formazione per Sindaci e Responsabili Comunali hanno avuto un grosso successo di partecipazione e sono stati



indubbiamente molto apprezzati dagli stessi interessati, e si ritiene che possano dare risultati molto positivi, già nel breve periodo.

Nell'ambito dei predetti corsi è stata sempre, sistematicamente affrontata la problematica riguardante i compiti che le organizzazioni di volontariato di protezione civile debbono svolgere a supporto delle esigenze degli enti locali, tra i quali certamente non rientrano quelli relativi alla prevenzione, intesa come ordine pubblico.

Inoltre, sempre in tema di formazione, si sottolinea che è stato ha avviato, negli ultimi anni, un intenso programma di attività formative a vario livello, rivolte specificamente ai volontari della protezione civile.

Infine, per quanto riguarda il caso specifico del Comune di Candiolo, citato dall'interrogante, per avere una più chiara conoscenza dei fatti oggetto dell'interrogazione, gli uffici regionali hanno contattato informalmente diverse fonti per acquisire informazioni utili a riguardo. L'attività di "osservazione del territorio", svolta a titolo "sperimentale e temporaneo" dai volontari del Gruppo Comunale di Candiolo, a supporto del progetto di controllo del territorio, finalizzato al garantire una maggiore "sicurezza dei cittadini", promosso dall'amministrazione Comunale e coordinato dalla Polizia Locale, superata la prima fase iniziale della presunta "emergenza sicurezza a Candiolo", è durata poco più di qualche giorno e non ha più avuto alcun seguito.

In ultimo, tutto ciò premesso e considerato, al fine di rendere ancor più effettivo ed efficace il ruolo di indirizzo e di coordinamento del volontariato regionale di protezione civile, il Settore regionale di Protezione Civile ha recentemente rivisto il proprio sito internet, ed intende tenerlo costantemente aggiornato, pubblicando e mettendo in evidenza le norme vigenti in materia, regionali e nazionali; in tale contesto, in particolare, si segnala il DPCM rep. n. 15 del 12/1/2012, all. 1 - "Scenari di rischio" e "compiti svolti dai volontari", che mette chiaramente in luce l'ambito di attività, gli scenari di protezione civile, i compiti, i limiti, ecc. entro i quali le Organizzazioni di Volontariato, iscritte all'Elenco Territoriale, possono legittimamente operare, fregiandosi dei loghi, dei mezzi e delle insegne della protezione civile; inoltre, oltre a rivedere ed aggiornare opportunamente anche i relativi regolamenti regionali, anche alla luce delle recentissime novità legislative, si prevede di inserire sul nostro sito web una sorta di "vademecum" semplificato per esplicitare la "casistica" delle attivazioni, con l'indicazione sommaria delle corrette procedure da utilizzare per l'impiego dei volontari in occasione dell'attivazione della SOR e della CMR, di Emergenze locali dirette e coordinate sotto la responsabilità dei Sindaci e/o di altri Enti e Autorità pubbliche, di Eventi definiti a "rilevante impatto locale", ecc..